

Il lavoro? Lo trovo su Facebook: quattro mosse per trovare occasioni sui social (e non solo)

Pronti a ricominciare? Ecco quali sono i passaggi chiave per rimettersi in gioco e non disperdere energie nella ricerca di un nuovo impiego. Anche su Internet

1. Come trovare lavoro in quattro mosse / Individuare il settore o l'area di ricerca



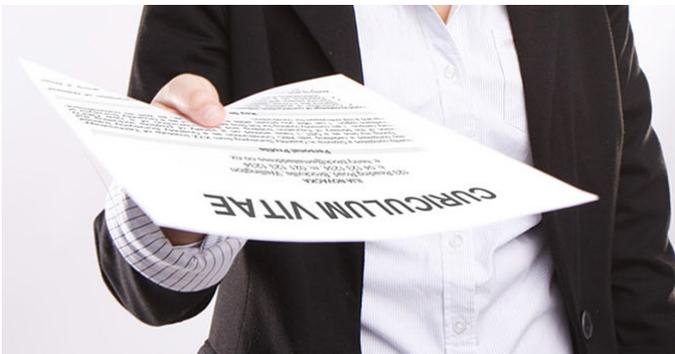
Mai sparare nel mucchio. Secondo Diego Di Barletta, director dell'agenzia Technical Hunters, la ricerca di un lavoro “per sommi capi” non fa altro che aumentare lo spaesamento. Meglio calibrare tutto in base a due fattori: formazione ed esperienze. La sintesi dei due ci dice dove “si può fare la differenza” rispetto a un candidato generico. Ad esempio, un'occhiata alla lista di “skills” richieste da determinate aziende nelle ricerche su LinkedIn può darvi l'idea su quanto – e se – il vostro profilo sia in linea con il professionista cercato. «Bisogna fare mente locale su quali sono i settori dove si può creare valore – spiega al Sole 24 Ore Di Barletta - È anche un modo di approcciare la ricerca con metodo: iniziamo col cerchio dei competitor, ci allarghiamo al resto seguendo un criterio progressivo di somiglianza con la nostra occupazione di partenza». Le possibilità aumentano? Secondo Di Barletta, sì: un'indagine mirata alza del 50% le chance di trovare un impiego nel giro di sei mesi.

2. Come trovare lavoro in quattro mosse / Sfruttare il proprio network (anche «social»)



Clienti, fornitori, colleghi, (ex) concorrenti... In qualsiasi carriera ci si forma un'agenda di contatti, utile sia quando si lavora sia quando si decide – o si è costretti – a cambiarlo. Il network stabilito con gli anni può fornirvi agganci preziosi: referenze, aggiornamenti su posizioni aperte, consigli su come impostare una candidatura a seconda di chi vi esaminerà nel colloquio. E a proposito di “network”: che ruolo giocano i vari LinkedIn e Facebook, tanto per citare una piattaforma più professionale e una più generalista? Le ultime dal web vanno tenute sotto controllo, ma guai a sovrapporre aspetti ludici e lavorativi nella vita virtuale: una gallery di foto tra amici serve a poco (o penalizza, se gli scatti sono imbarazzanti); un profilo curato nei dettagli e nelle esperienze permette di essere maggiormente rintracciabili dalle aziende. Un esempio: se vi trasferite in un'altra città, un curriculum chiaro sulla vostra pagina LinkedIn vi permetterà di rientrare nelle “cerchie” di profili simili e confrontare le opportunità del caso.

3. Come trovare lavoro in quattro mosse / Occhio al curriculum



Export in Cina, curriculum inviato. Agenzia di comunicazione, curriculum inviato. Società di consulenza, curriculum inviato... Tutto bene? Sì, ma a una condizione: il curriculum non può essere identico per qualsiasi candidatura, come in un attacco di spam alle risorse umane delle aziende. Le esperienze vanno riordinate ed evidenziate con toni diversi a seconda del profilo ricercato. Perché un'esperienza che salta agli occhi di un selezionatore può essere irrilevante per un altro, o viceversa.

Occhio anche al formato: da social network e siti specializzati potete scaricare “template” che vi permettono una compilazione a seconda dei modelli più diffusi: «Nei curricula c'è, spesso, una standardizzazione che non funziona. Se io trovo cinque ricerche di profili, non è detto che si debba mandare un profilo identico a tutti e cinque. Scrivere il proprio curriculum sembra un compito sgradevole, in realtà bisogna lavorarci con cautela» fa notare Di Barletta.

4. Come trovare lavoro in quattro mosse / Rinfrescare l'inglese



Già tra i laureati di ultima generazione, l'inglese non è di casa come dovrebbe. E se si va indietro di qualche anno? «È abbastanza preoccupante ritrovare in professionalità più mature una conoscenza inconsistente dell'inglese» spiega Di Barletta. Da qui il quarto step: rinfrescare le lingue straniere, con uno studio approfondito che colmi le lacune e rilanci le chance sul mercato. «L'inglese dovrebbe essere un prerequisito – sottolinea Di Barletta - Ormai, si può studiare veramente ovunque: corsi, scuole, internet, soggiorni all'estero... Non volerlo imparare perché “non si ha tempo” o “non si sa dove cercare” è un alibi. Nient'altro». Per l'esercizio, i social sono un'ottima palestra: scuole di inglese e corsi online sono quasi sempre pubblicizzati su Facebook e LinkedIn, con una stringa di ricerca adeguata (“corso”, “inglese”, “summer school”) saltano fuori risultati interessanti.

CRISI - Trovare lavoro in 4 mosse: I consigli di Technical Hunters



Veniamo da una cultura del lavoro conservativa, in cui la maggioranza delle persone non era abituata a cambiare azienda con frequenza e quindi è impreparata alle tecniche di ricerca del lavoro. Perciò si tende a essere poco selettivi, ma anche poco efficaci, con il rischio di svalutare le proprie competenze e di scoraggiarsi facilmente. Lo spiega Diego Di Barletta, director della società di headhunting [Technical Hunters](#), a Milano.

Ecco quindi i quattro consigli di Technical Hunters per aumentare l'efficacia della ricerca del lavoro.

Primo: individuare con precisione il settore o l'area di ricerca.

"Spesso chi è senza lavoro tende a rispondere a qualsiasi ricerca vagamente assimilabile alle proprie esperienze", dice Diego Di Barletta, "ma è importante concentrarsi sul settore o l'area nella quale si è effettivamente più competenti, perché è lì che si può fare la differenza rispetto agli altri candidati. Sparare nel mucchio non paga e spinge a un approccio standardizzato, con il rischio di risultare poco appetibili anche per posizioni potenzialmente raggiungibili".

Secondo: sfruttare il proprio network professionale.

"Nel corso della propria vita lavorativa ognuno di noi entra in contatto con moltissime persone: clienti, fornitori, concorrenti, consulenti. Una rete di contatti che andrebbe coltivata, per poterla attivare quando si ha la necessità, o il desiderio, di cercare un nuovo lavoro. A seconda dei casi, questi contatti possono fornire delle referenze oppure segnalare eventuali posizioni aperte o, ancora, aiutarci a personalizzare meglio la nostra candidatura per una determinata azienda o posizione. Per riprendere i contatti vanno bene anche i social network: l'importante è non confondere le relazioni professionali con quelle personali, che difficilmente danno valore aggiunto nella ricerca del lavoro", ammonisce Di Barletta.

Terzo: valorizzare i risultati ottenuti.

"Il curriculum-spam, spedito nella stessa forma a decine di destinatari serve a poco: per essere efficace, la candidatura deve essere pensata su misura per ogni ricerca. Quindi occorre dare maggiore peso alle esperienze più vicine ai requisiti della ricerca e sintetizzare quelle che lo sono meno. Inoltre, è preferibile dettagliare i risultati raggiunti in uno specifico ambito di attività coerente con la posizione per cui ci si candida (per es. numero di clienti o persone gestite; risultati economici raggiunti in termini di vendite e risparmi), piuttosto che fare un semplice elenco delle mansioni svolte nel tempo", aggiunge il manager Technical Hunters.

Quarto: nell'attesa, studiare l'inglese.

Investire in formazione è sempre tempo ben speso, ma la cosa che può far cambiare in positivo l'esito di una selezione è ancora la conoscenza dell'inglese. Spiega l'headhunter: "Ancora oggi capita che ottimi candidati cadano sulla scarsa conoscenza delle lingue, per questo, se si ha del tempo a disposizione, consiglio di sfruttarlo per migliorare il proprio

inglese".

Technical Hunters, società di headhunting leader nella ricerca e selezione di personale specializzato, offre alle aziende soluzioni innovative e personalizzate per il reclutamento dei migliori talenti nell'ambito del middle e del top management in diversi settori: Engineering&Construction, Operation&Manufacturing, Information Technology e Digital, Healthcare&Pharma, Finance, Legal, Marketing&Communication e Technical Sales e Retail. La società occupa 30 consulenti e opera a livello nazionale e internazionale.

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Marketing Journal

Club del Marketing e della Comunicazione

Trovare lavoro in 4 mosse, i consigli di Technical Hunters



“Veniamo da una cultura del lavoro conservativa, in cui la maggioranza delle persone non era abituata a cambiare azienda con frequenza e quindi è impreparata alle tecniche di ricerca del lavoro”, spiega Diego Di Barletta, director della società di headhunting Technical Hunters, a Milano. “Perciò si tende a essere poco selettivi, ma anche poco efficaci, con il rischio di svalutare le proprie competenze e di scoraggiarsi facilmente”.

Ecco quindi i quattro consigli di Technical Hunters per aumentare l’efficacia della ricerca del lavoro.

Primo: individuare con precisione il settore o l’area di ricerca.

“Spesso chi è senza lavoro tende a rispondere a qualsiasi ricerca vagamente assimilabile alle proprie esperienze”, dice Diego Di Barletta, “ma è importante concentrarsi sul settore o l’area nella quale si è effettivamente più competenti, perché è lì che si può fare la differenza rispetto agli altri candidati. Sparare nel mucchio non paga e spinge a un approccio standardizzato, con il rischio di risultare poco appetibili anche per posizioni potenzialmente raggiungibili”.

Secondo: sfruttare il proprio network professionale.

“Nel corso della propria vita lavorativa ognuno di noi entra in contatto con moltissime persone: clienti, fornitori, concorrenti, consulenti. Una rete di contatti che andrebbe coltivata, per poterla attivare quando si ha la necessità, o il desiderio, di cercare un nuovo lavoro. A seconda dei casi, questi contatti possono fornire delle referenze oppure segnalare eventuali posizioni aperte o, ancora, aiutarci a personalizzare meglio la nostra candidatura per una determinata azienda o posizione. Per riprendere i contatti vanno bene anche i social network: l’importante è non confondere le relazioni professionali con quelle personali, che difficilmente danno valore aggiunto nella ricerca del lavoro”, ammonisce Di Barletta.

Terzo: valorizzare i risultati ottenuti.

“Il curriculum-spam, spedito nella stessa forma a decine di destinatari serve a poco: per essere efficace, la candidatura deve essere pensata su misura per ogni ricerca. Quindi occorre dare maggiore peso alle esperienze più vicine ai requisiti della ricerca e sintetizzare quelle che lo sono meno. Inoltre, è preferibile dettagliare i risultati raggiunti in uno specifico ambito di attività coerente con la posizione per cui ci si candida (per es. numero di clienti o persone gestite; risultati economici raggiunti in termini di vendite e risparmi), piuttosto che fare un semplice elenco delle mansioni svolte nel tempo”, aggiunge il manager Technical Hunters.

Quarto: nell'attesa, studiare l'inglese.

Investire in formazione è sempre tempo ben speso, ma la cosa che può far cambiare in positivo l'esito di una selezione è ancora la conoscenza dell'inglese. Spiega l'headhunter: "Ancora oggi capita che ottimi candidati cadano sulla scarsa conoscenza delle lingue, per questo, se si ha del tempo a disposizione, consiglio di sfruttarlo per migliorare il proprio inglese".

Ecco i consigli su come trovare lavoro



Individuare il settore. Usare i social network. Valorizzare i risultati ottenuti. Migliorare il proprio inglese: le quattro mosse basilari per aumentare le possibilità di trovare lavoro, secondo la società di headhunting Technical Hunters. "Veniamo da una cultura del lavoro conservativa - spiega **Diego Di Barletta**, director della società di headhunting Technical Hunters - in cui la maggioranza delle persone non era abituata a cambiare azienda con frequenza e quindi è impreparata alle tecniche di ricerca del lavoro. Perciò si tende a essere poco selettivi, ma anche poco efficaci, con il rischio di svalutare le proprie competenze e di scoraggiarsi facilmente".

Ecco quindi i quattro consigli di Technical Hunters per aumentare l'efficacia della ricerca del lavoro.

Primo: individuare con precisione il settore o l'area di ricerca

"Spesso chi è senza lavoro tende a rispondere a qualsiasi ricerca vagamente assimilabile alle proprie esperienze - dice Diego Di Barletta - ma è importante concentrarsi sul settore o l'area nella quale si è effettivamente più competenti, perché è lì che si può fare la differenza rispetto agli altri candidati. Sparare nel mucchio non paga e spinge a un approccio standardizzato, con il rischio di risultare poco appetibili anche per posizioni potenzialmente raggiungibili".

Secondo: sfruttare il proprio network professionale

"Nel corso della propria vita lavorativa ognuno di noi entra in contatto con moltissime persone: clienti, fornitori, concorrenti, consulenti. Una rete di contatti che andrebbe coltivata, per poterla attivare quando si ha la necessità, o il desiderio, di cercare un nuovo lavoro. A seconda dei casi, questi contatti possono fornire delle referenze oppure segnalare eventuali posizioni aperte o, ancora, aiutarci a personalizzare meglio la nostra candidatura per una determinata azienda o posizione. Per riprendere i contatti vanno bene anche i social network: l'importante è non confondere le relazioni professionali con quelle personali, che difficilmente danno valore aggiunto nella ricerca del lavoro", ammonisce Di Barletta.

Terzo: valorizzare i risultati ottenuti

"Il curriculum-spam, spedito nella stessa forma a decine di destinatari serve a poco: per essere efficace, la candidatura deve essere pensata su misura per ogni ricerca. Quindi occorre dare maggiore peso alle esperienze più vicine ai requisiti della ricerca e sintetizzare quelle che lo sono meno. Inoltre, è preferibile dettagliare i risultati raggiunti in uno specifico ambito di attività coerente con la posizione per cui ci si candida (per es. numero di clienti o persone gestite; risultati economici raggiunti in termini di vendite e risparmi), piuttosto che fare un semplice elenco delle mansioni svolte nel tempo", aggiunge il manager Technical Hunters.

Quarto: nell'attesa, studiare l'inglese

Investire in formazione è sempre tempo ben speso, ma la cosa che può far cambiare in positivo l'esito di una selezione è ancora la conoscenza dell'inglese. Spiega l'headhunter: "Ancora oggi capita che ottimi candidati cadano sulla scarsa conoscenza delle lingue, per questo, se si ha del tempo a disposizione, consiglio di sfruttarlo per migliorare il proprio inglese".